

# Le nuove regole sui veicoli abbandonati, il via alla rottamazione vale 700 milioni

## Ambiente

Via libera dal Senato alla demolizione anche in caso di fermo amministrativo

Nino Amadore

Una svolta attesa da anni nella gestione dei veicoli abbandonati, con effetti ambientali sui territori e ricadute economiche sull'intera filiera del fine vita dell'auto. Un provvedimento che, secondo stime, può generare lavoro del valore di almeno 700 milioni. Il via libera definitivo del Senato alla legge che consente la cancellazione dal Pubblico registro automobilistico (Pra) e la demolizione dei veicoli abbandonati, anche in presenza di fermo amministrativo, supera uno dei principali vincoli che per anni ha limitato l'azione di Comuni e operatori.

La norma interviene su un fenomeno che ha assunto nel tempo dimensioni strutturali: secondo le stime delle associazioni di settore, nel solo 2025 i veicoli fuori uso abbandonati sul territorio nazionale hanno superato 1,5 milioni, con ricadute evidenti in termini di degrado urbano, rischio ambientale e costi per la collettività. Finora la presenza di un fermo amministrativo impediva la rottamazione anche quando il mezzo era di fatto inutilizzabile, contribuendo a lasciare i veicoli in strada per anni.

Con la nuova disciplina viene superato lo stallò: la legge consente di procedere alla cancellazione dal Pra e alla demolizione dei veicoli fuori uso anche in presenza di fermo amministrativo. Viene inoltre rafforzato il ruolo operativo dei Comuni e degli enti proprietari delle strade, che po-

tranno attestare l'inutilizzabilità dei mezzi rinvenuti e avviarli alla gestione di fine vita, anche quando non reclamati dai proprietari. Le procedure risultano semplificate e meglio definite, con una chiara attribuzione delle competenze; restano ferme le responsabilità e le sanzioni previste dalla normativa sui rifiuti. Il provvedimento esclude inoltre qualsiasi forma di incentivo o agevolazione per i proprietari inadempienti.

Il testo era stato anticipato e illustrato da Gaetana Russo durante il Congresso nazionale di Adq (l'associazione degli autodemolitori di qualità che conta 130 associati in tutta Italia e che opera nel sistema confindustriale di Cisambiente), avviando un confronto con la filiera. «Accogliamo con grande favore l'approvazione definitiva di questa legge, che restituisce strumenti concreti alla legalità e alla tutela dell'ambiente - dice Ruggiero Delvecchio, presidente nazionale di Adq -. Gli impianti italiani di autodemolizione sono pronti ad affrontare questa sfida e a gestire con correttezza tecnica, ambientale e amministrativa anche i veicoli gravati da fermo amministrativo».

Sul fronte ambientale, Cisambiente Confindustria spiega che la norma avrà un effetto di bonifica ambientale su larga scala. «Il provvedimento è uno strumento decisivo nella tutela dell'ambiente: toglierà dalle strade circa 3,5 milioni di auto abbandonate nel corso degli ultimi anni - dice Lucia Leonessi, dg di Cisambiente Confindustria - che potranno così essere demolite. Il vantaggio per l'ambiente è duplice: non solo si elimina un fattore di inquinamento, ma accresce la quantità di materiali metallici a disposizione, ampliando un potenziale bacino di

approvvigionamento di materie da poter avviare a riciclo e inserire nuovamente nel ciclo produttivo».

Nel nuovo quadro, Adq ribadisce dal canto suo la disponibilità a collaborare con istituzioni ed enti locali, mettendo a disposizione una rete nazionale di impianti autorizzati e tracciabili per interventi tempestivi e una gestione conforme alle norme ambientali e di sicurezza. Le due organizzazioni annunciano infine che continueranno a lavorare con le istituzioni affinché l'attuazione della legge sia uniforme su tutto il territorio nazionale e produca risultati in termini di legalità, decoro urbano e tutela ambientale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Leonessi (Cisambiente):**  
«Via dalle strade  
3,5 milioni di veicoli  
abbandonati»

**Rafforzato  
il ruolo  
operativo  
dei Comuni  
e degli enti  
proprietari  
delle strade**



**MARCO TESTA**  
Presidente  
e ad del Gruppo  
Armando Testa

